

DANTE E LA LIGURIA

MANOSCRITTI E IMMAGINI DEL MEDIOEVO

A cura di
Gianluca Ameri,
Marco Berisso
Giustina Olgiati



Orario

Da lunedì a venerdì ingresso gratuito su prenotazione per un massimo di 20 persone
Obbligo di presentazione del Green Pass e uso di mascherina

Le aperture straordinarie saranno comunicate sul sito www.archiviodistatogenova.beniculturali.it

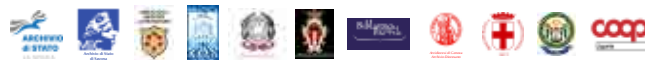
Visite guidate gratuite per le scuole su prenotazione

info

010 537561
as-ge.comunicazione@beniculturali.it

Non sapiam de quelle anime care.
ciscun'ano andar pero tacendo.
facenan noi deloamun confiane.
Non fumo fieri soli procedendo.
forgore pure quando lacre fende.
uocce de guinse dicouta dicento.
Anademim qualunqu' imprence.
a fugio come tuon d'esi vilegnia.
se subito lanuuola scoscende.
Come dila ludir nostro ette megua.
recco l'altra configran fracasso.
desomiglio tonar de tosto segua.
Io sono ag lauro de diuem' sasso.
allora prestringemmi al poem.
indietro fca mo' manci il passo.
I ca' l'ama tegni parte queta.
nel midisse quel su iduro camo.
de couna luoin te ner ceno a sua meta.
Da uoi prendere lesca siche lamo.
telo antico misaro adse uina.
a pero po' ual signo o nchiamo.
chiamau il cielo inuorno uisigna.
mostranconu lesue l'ellege eteme.
a loctho uostro pure arena nua.
Onde in batte chi tutto discerne.

Quanto tra l'ustemar telora tera.
al puncto del di' dela spera.
che sempre aguisa di fanciullo scherza.
Canto puerua gra muer la sera.
esser al sole del suo corso rimaso.
u' espere l'ia qui mezza notte era.
Et uaggi nescian p' meco in aso.
p' de p' noi gnato era si in monte.
de gna d'ueti antau' amo iuer locasso.

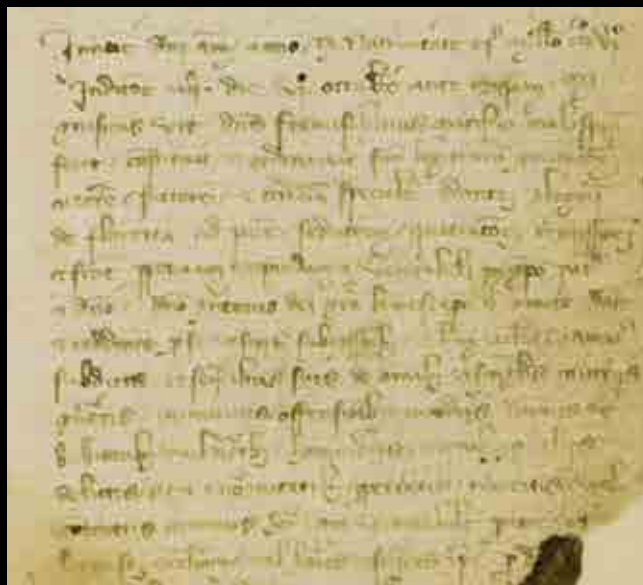


La mostra espone per la prima volta tutti i manoscritti e i frammenti di codici danteschi conservati in Liguria, o realizzati per committenti liguri, o giunti in seguito, per le mille vie del collezionismo e del mercato librario. Essi testimoniano che nel Trecento e nel Quattrocento l'opera dell'Alighieri ebbe, in Liguria, una fortuna notevole: a Genova fu infatti realizzato, nel 1336, il codice ritenuto il più antico tra quelli datati del Poema (il ms. 190 della Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza); mentre intorno al 1340 fu miniato da Francesco Traini per Lucano Spinola lo splendido manoscritto con le *Expositiones* all'*Inferno* di Guido da Pisa, oggi al Musée Condé di Chantilly.

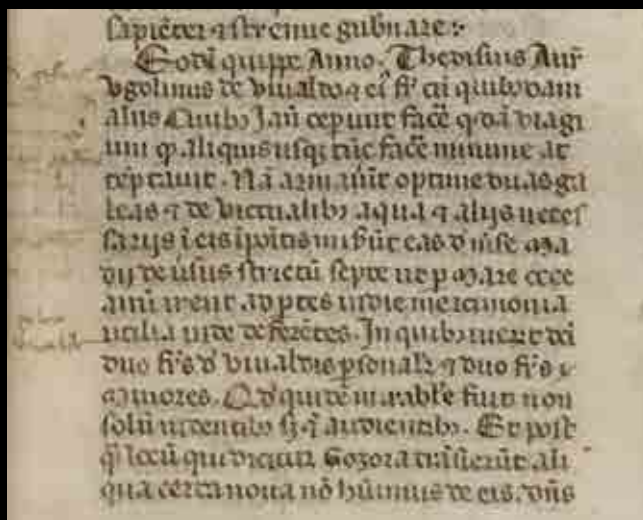


Opere così precoci, e di qualità così alta, da essere giustamente considerate fondamentali per la tradizione testuale e illustrativa della *Commedia*. Insieme a queste, manoscritti adorni di miniature o di eleganti iniziali "filigranate", mai esposti prima, fanno scoprire la storia del-

la diffusione delle opere di Dante in Liguria, dagli anni seguenti la sua morte – di cui ricorre il settimo centenario – fino al Quattrocento, grazie al collezionismo di dogi, colti umanisti e splendidi mecenati.



Accanto ai codici, una scelta di documenti del XIII e XIV secolo illustra le vicende dei personaggi liguri citati nella *Commedia*, da Branca Doria ai fratelli Vivaldi, da Corrado Malaspina a Ottobono e Alagia Fieschi.



CONFERENZE E APERTURE STRAORDINARIE

Ingresso da via di Santa Chiara 28R
Accesso con green pass per un massimo di 45 persone

Giovedì 23 settembre, ore 16.30

Giustina Olgiati

«Ma misi me per l'alto mare aperto»:
Dante e i genovesi nel mondo spersi

sabato 25 e domenica 26 settembre, ore 10.00-18.00

Giornate Europee del Patrimonio

Apertura straordinaria e visite guidate gratuite

giovedì 7 ottobre, ore 16.30

Enrico Basso

"L'uomo che volle farsi re":
Branca Doria da Genova alla Tolomea

sabato 9 e domenica 10 ottobre, ore 10.00-18.00

Domenica di carta e Rolli Days

Apertura straordinaria e visite guidate gratuite

giovedì 21 ottobre, ore 16.30

Gianluca Ameri

Dante e la Liguria: manoscritti, immagini, percorsi

giovedì 4 novembre, ore 16.30

Simona Morando

Dante e la Liguria: un percorso letterario

giovedì 25 novembre, ore 16.30

Marco Berisso

La circolazione 'ligure' dei manoscritti della *Commedia*

giovedì 9 dicembre, ore 16.30

Margherita Priarone

La *Divina Commedia* illustrata da Bartolomeo Pinelli
(Roma 1781-1835)